

A Lecce nella Biblioteca Bernardini la mostra "Med Movie" nata dal progetto che ha coinvolto due fotografi, un videomaker e un gruppo di studenti

## Con foto e video tre artisti raccontano Taranto e la sua gente

● L'occhio di tre artisti sulla città di Taranto. Tre sguardi differenti per illustrare una realtà complessa sempre alla ricerca di un equilibrio tra la presenza soffocante del più importante complesso siderurgico del sud d'Italia, l'Ilva, e la sua storia, la natura e il mare che la circonda.

Il risultato del progetto è la mostra "Med Movie" che si può visitare, fino al prossimo 22 maggio, nella Biblioteca Bernardini (ex Convitto Palmieri) di Lecce. Le immagini della mostra sono dei fotografi Massimo Berruti e Alessandro Penso, del videomaker Emiliano Mancuso e degli studenti dell'Iiss, Liceo Artistico "Calò" di Taranto.

I due fotografi hanno percorso la città cercando di mostrarne l'anima più segreta. Massimo Berruti ha utilizzato il formato panoramico in bianco e nero alla ricerca di una ricostruzione visiva del paesaggio urbano muovendosi tra la città vecchia e il mare.

Alessandro Penso ha raccontato le persone che abitano questi spazi, fotografando dal centro cittadino fino ai quartieri periferici di Tamburi e Paolo VI: grazie all'utilizzo del colore ha dato plasticità al verde della natura che la circonda e vita ai suoi pescatori e al suo mare.

Emiliano Mancuso ha prodotto invece una serie di frame video costruendo una visione sospesa di Taranto e poco riconoscibile, ma fortemente riconducibile al calore delle città del sud Italia.

La mostra, curata dall'associazione culturale Zona, è parte di un progetto più ampio che ha visto impegnati gli autori in un percorso formativo con i ragazzi del "Liceo Artistico Vincenzo Calò" di Taranto che ha permesso ai ragazzi di scoprire la relazione che le persone e loro stessi hanno con l'ambiente attraverso un processo creativo e di sperimentazione che ha prodotto materiali fotografici e video avvicinandoli così alle va-

rie forme del racconto della realtà, dal fotogiornalismo al video documentario. Accanto alla visione dei fotografi troviamo, quindi, anche lo sguardo necessario di un piccolo pezzo della comunità, in costante dialogo con il paesaggio, custode della memoria e di un immaginario comune.

Med Movie si inserisce nella ricerca sul paesaggio che è al centro del progetto Green Routes (finanziato dalla **Fondazione con il Sud** in collaborazione con il Polo Bibliomuseale di Lecce), ed è solo uno dei progetti di valorizzazione del territorio attraverso percorsi partecipati di riappropriazione dell'ambiente da parte delle comunità locali. La mostra, infatti, arriva dopo la Public Scape Taranto, percorso artistico diffuso e partecipato inaugurato a settembre del 2018, opere site specific e itineranti che esplorano il senso collettivo del paesaggio tarantino, svelando così le relazioni fra ambiente e paesaggio, sia esso naturale e antropico, interiore ed esteriore, reale e immaginifico.

